



# Contachiaro

PERIODICO POLITICO

Anno XXVIII - n. 2 (Nuova Serie) - Sped. in abb. post. Gr. 4/70 - 2° Sem. - Dicembre 1993

**DEASS**  
assicurazioni

UNA POLIZZA  
PER  
OGNI VOSTRA  
ESIGENZA

Agenzia: Via Villanova, 53  
Telefono 29690 - TRAPANI

## BILANCIO DI UNA STAGIONE ARTISTICA

### Un Luglio riuscito nonostante i ritardi

"Ciò che più mi ha dato piacere di questa stagione artistica del Luglio Musicale è il gran successo che hanno riscosso le due serate popolari". È questa la prima dichiarazione del Dott. Francesco Braschi, amministratore delegato dell'Ente a commento della 46ª stagione artistica appena conclusasi.

Indubbiamente cose da dire sul cartellone estivo di questa stagione ce ne sono tante, a cominciare dal travagliato varo, prima messo in forse e poi ritardato di oltre un mese, dalle solite consuete lungaggini burocratiche.

Da una stagione iniziata solamente alla fine di Luglio, quando molti degli artisti erano già impegnati con altri teatri, non si aspettava davvero molto; ed invece è venuta fuori una stagione più che dignitosa che ha anche toccato, tra gli alti e bassi, punte di notevole qualità artistica.

Ci riferiamo soprattutto alle due opere liriche di produzione locale "Il barbiere di Siviglia" e "Tosca", che un cast omogeneamente elevato ha reso particolarmente apprezzabili, con bis richiesti a gran voce in entrambe le rappresentazioni.

Non altrettanto valida la terza rappresentazione, "Otello", comprata in blocco dal Teatro dell'Opera lirica di Donetski; ma questi spettacoli sono un po' come le uova



**BARBIERE DI SIVIGLIA**  
Lucia Bizi (Rosina), Luigi Petroni (Conte di Almaviva)

di Pasqua: non si sa mai cosa si trova dentro!

Particolare successo hanno riscosso le due serate popolari, per festeggiare il riconoscimento giuridico dell'Ente e che hanno visto tornare alla lirica quella fascia più popolare che da sempre è stato il pubblico più caloroso per il melodramma.

Un esperimento che non potrà rimanere isolato e che merita di essere sviluppato negli anni a seguire.

Il resto del cartellone ha risentito del ritardo esordio, venendo compresso nel periodo Agosto-Settembre in cui il trapanese è più propenso a godersi il fresco di Erice o San Vito piuttosto che trascorrere una serata, anche piacevole, alla Villa Margherita; e così spettacoli interessanti come "Libertango" su musiche di Piazzolla e testi di Neruda o l'ultimo "Don Chisciotte" presentato dal Balletto dell'Opera di Tirana, hanno finito col raccogliere un pubblico meno numeroso di quello che meritavano. Come sempre, grande successo per le opere, "La vedova allegra" e "Cin cin la" e per le compagnie di prosa dialettali il cui livello sale omogeneamente sempre di più verso stand professionistici.

Con "Cin cin la" un ritorno gradito sul palcoscenico del Luglio, la ma dimenticata e brava soubrette Aurora Banfi.

"Considerate le difficoltà iniziali, abbiamo messo su una stagione più che soddisfacente - ha concluso Braschi - ma certamente l'Ente può e deve crescere sempre di più, mirando ad una programmazione che copra l'intero arco dell'anno e non soltanto i mesi estivi". Facile quindi prevedere che se l'Ente avesse certezza in tempi anticipati dei fondi potrebbe migliorare il livello artistico ed organizzativo delle manifestazioni.

Elio D'Amico

### Un Incontro, un ricordo



Trapani, 8 Maggio 1993 (Piazza Vittorio Emanuele)

Giovanni Paolo II riceve l'omaggio di Michele Megale, Sindaco della Città.

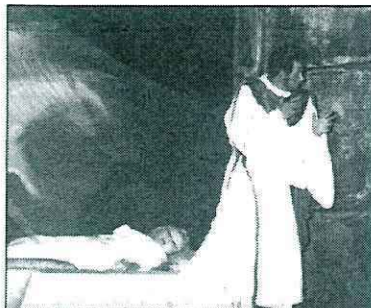


Trapani, 8 Maggio 1993 (Piazza Vittorio Emanuele)

Michele Megale, Sindaco della Città, dona a S.S. Giovanni Paolo II una scultura in corallo raffigurante la Madonna di Trapani. Presenti: S.E. Mons. Domenico Amoroso, Vescovo della Diocesi e Mons. Ludovico Puma, Presidente del Comitato Organizzativo.



TOSCA - Da sinistra: Salvatore Samperi (Scioletta), Nicola Troisi (Sciaronne), Adriana Morelli (Flora Tosca), Ettore Nova (Scarpia), Lando Bartolini (Cavaradossi)



**OTELLO**  
Nicolai Momot  
(Otello)  
Ludmilla Aga  
(Desdemona)

Michele Megale,  
Presidente  
del «Luglio»;  
Dr. Andrea Gentile,  
Prefetto di Trapani  
e Signora Ariella;  
Dr. Antonio Pitca,  
Questore di  
Trapani;  
Dr. Francesco  
Braschi,  
Consigliere  
Delegato del  
«Luglio»



Trapani, 10 Maggio 1993 (Aeroporto di Birgi)

In partenza per Roma, il Papa riceve il saluto del Sindaco Michele Megale.



# Da Francesco Manzo a Michele Megale

## 1943 1993



### Cinquant'anni di vita amministrativa a Palazzo D'Alì



Francesco Manzo



Luciano Sesta



Gustavo Ricevuto



Gaspare Di Maggio



Nicola Agliastro



Corrado De Rosa



Domenico Laudicina



Aldo Bassi



Mario Serraino

Dalle prime elezioni amministrative svoltesi a Trapani dopo la fine della guerra, aprile 1946, sino alla primavera del 1993, data di stampa di questa pubblicazione, si sono succeduti a Palazzo D'Alì dieci Consigli Comunali, ventitré Sindaci, due Commissari Prefettizi, quarantasei Giunte Municipali. In questa sede parleremo, brevemente, dei Sindaci che per periodi più o meno lunghi hanno occupato la carica. Non saranno espressi giudizi sui uomini e cose, ci limiteremo, a fare rivivere attraverso la composizione delle Giunte, dei Gruppi Consiliari, ma soprattutto con le immagini dei personaggi politici, la vita amministrativa della nostra Città dal 1946 sino ad oggi.

Il Sindaco più "duraturo"? Aldo Bassi: quasi sei anni. Quello più "breve"? Renzo Vento: quaranta giorni scarsi e poi la crisi. Racconteremo qualche aneddoto, riporteremo fatti di cronaca, ricorderemo notizie curiose. Lascieremo a cronisti più attenti analisi complete, lontane da "sentimenti e risentimenti". Solo così si potranno esprimere giudizi con tono distaccato e razionale. Andiamo ad incominciare.

Francesco Manzo, Ciccio puri trapanesi, lascia un buon ricordo. E' Sindaco più volte ma solo per brevi periodi. Ricopre la carica in tempi particolarmente difficili per la vita della collettività. Ancor oggi qualcuno rammenta due episodi in cui venne coinvolto.

Il 28 maggio del 1946 rifiutò di incontrare Umberto di Savoia, Re da pochi giorni, in visita a Trapani. A salutare il "Re di maggio" si recò l'allora Vice Sindaco Prof. Corrado De Rosa.

A lui, evidentemente qualcuno lo aveva informato, si rivolge molto cortesemente Umberto dicendogli: "Le sarei grato se vorrà esprimere al Sindaco il mio grazie per l'affettuoso saluto che la Città ha voluto rivolgermi". Tutto Trapani, infatti, era a Piazza Vittorio per applaudire e tale sentimento l'avrebbe riconfermato il 2 e il 3 giugno votando a stragrande maggioranza Menarchie (24.000 voti contro i 10.000 di Repubblica).

Altro episodio che interessa Ciccio Manzo. E' rieletto Sindaco nel gennaio del 1953 da una maggioranza trasversale (socialdemocratici-monarchici-repubblicani-amici dell'on. D'Antoni): la delibera non viene ratificata dalla Giunta Provinciale Amministrativa per "vizio di legittimità".

Manzo, uomo feroce e di un certo stile, si è battuto a duello con un avversario per difendere alcune sue tesi: il duello è proibito dalla legge (lo è ancora?), nasce un'inchiesta penale che porta alla bocciatura della sua elezione.

Dopo Manzo è la volta del Prof. Luciano Sesta, militante della Democrazia del Lavoro: rimane nei ricordi come una persona curiosa e saggia anche se imprevedibile in certe sue reazioni. E' coinvolto nella famosa polemica del "telefono". Di cosa si tratta?

Nel 1946 l'apparecchio telefonico è simbolo di benessere, forse di lusso. Pochi i trapanesi che ne dispongono.

Il Prof. Sesta, Sindaco, fa proprio un regolamento comunale dell'epoca (suffragato da una disposizione di legge). Il Sindaco in carica, per essere sempre e tempestivamente informato di qualsiasi avvenimento che interessi il Comune e mantenere contatti con le autorità istituzionali può, limitatamente al periodo della carica, usufruire di un apparecchio telefonico posto in essere nella sua abitazione a spese del Comune.

Apriti cielo! La polemica dilaga dalla stampa al Consiglio Comunale, alla piazza. Viene accusato di sperpero di pubblico denaro, di conceSSIONE, di peccato. Si difende bene durante un pubblico comizio a Piazza Sgarlatti gremito all'inverso-simile di cittadini: gli amici applaudono, gli avversari fischiano.

Poi viene il tempo di Gustavo Ricevuto, famoso anche perché titolare della tipografia "Radio" in Largo Franchi, l'unica a Trapani che usufruisce di una "licenza". Liberale di vecchio stampo promuove ed aiuta l'iniziativa del M.o. Giovanni De Santis. Il suo nome è legato alla nascita del Luglio Musicale Trapanese.

Nel 1952 la DC trapanese punta le sue carte su un indipendente per rovesciare le sorti elettorali che sino a quel momento sono assolutamente negative: solo tre consiglieri nel 1946.

Capolista l'ing. Gaspare Di Maggio: quasi un'elezione aerea che dà buoni risultati alla DC (nove consiglieri).

Dopo pochi mesi dalla elezione, Gaspare di Maggio, abituato al "rigore" della "Provincia" (ne era stato Ing. Capo), abbandona la carica di Sindaco e da suoi amici confida: "la burocrazia comunale è una boiata".

La sostituisce Nicola Agliastro, medico dentista molto noto e ben visto dalla Trapani popolare. Eletto nel 1946 per la Democrazia del Lavoro, nel 1952 nella lista di Concentrazione Cittadina dell'on. Paolo D'Antoni, nel 1956 per il Partito Nazionale Monarchico. Regge per lunghi anni l'ECA (Ente Comunale di Assistenza).

Alla fine del 1955 la DC gioca altra "carta della personalità". Nasce la sindacatura di Corrado De Rosa. Gradito alla media borghesia locale, ben visto dalla Gerarchia cattolica.

Nel 1959 abbandona Palazzo D'Alì per passare alla Provincia quale Delegato prima, come Presidente (circa dieci anni) poi.

Qualche amico gli rammenta i suoi trascorsi fascisti, era uno delle intelligence del Gruppo Universitario Fascista (GUF) e collaboratore della rivista "La difesa della razza" (l'unica copia stampata a Trapani è conservata alla Forcelliana).

Con Domenico Laudicina, siamo nel 1956, inizia l'interrotta, o quasi, serie dei sindaci DC. Vara un monarca che ottiene l'appoggio dei Monarchici. Dopo lui, con Aldo Bassi, inizia a Palazzo D'Alì la collaborazione ufficiale fra la DC, Destra Monarchica Liberale e la presenza in Giunta di esponenti dell'MSI.

Il periodo Bassi, sei anni di "regna" interrotto ma variegato da troppe crisi, è uno dei più urgenti per il lavoro che si riesce a portare avanti. Presiede sei Giunte e getta le basi per un rilancio della Città. Nel 1956 era stato uno

degli ultimi eletti della Lista. Assessore alle Finanze con il Sindaco Laudicina, esplose nel 1960 con 3924 preferenze. Lascia nel dicembre del 1962 per candidarsi alle politiche dell'anno successivo.

Un Giornale locale lo attacca con un panfoglio quasi personale. Lo dichiara "il Sindaco dei lampioni" per la sua politica tendente a dare un nuovo volto alla Città.

Dopo Bassi, Mario Serraino amico-nemico di Ciccio Calamia. La polemica fra i due sfocia in una delibera che il Sindaco presenta in Consiglio tendente a far dichiarare decaduto il Calamia "per assenze ingiustificate". La proposta viene respinta.

Ciccio Calamia succede al "nemico". Sarà Sindaco in due periodi differenti (1963-1965 e 1973-1974), sino alla nomina di Presidente della Commissione Provinciale di Controllo.

Seguono il Prof. Nino Calceara (1965-1968): patto del Luglio Musicale cerca di valorizzarlo qualificandone le Stagioni, Saverio Catania, irruento, focoso e passionale nei suoi interventi, pupillo degli elettori del quartiere di San Pietro e dei "suoi amici cattolici"; e poi la volta di Vito Renda che porta in Comune la sua esperienza di funzionario del Ministero del Lavoro. Infine Natale Tartamella (1974 e 1979).

Natale Tartamella è amico dei dipendenti comunali ed è popolare fra essi. Proviene dalle file del Sindacato CISL: eletto, entra in collisione con l'Organizzazione.

Nel 1975 Cesare Colbertaldo diviene Sindaco per la prima volta, lo sarà ancora nel 1979: riprendere questo discorso più avanti per avvenimenti politico-amministrativi legati a questo secondo periodo.

Nel 1977 diventa Sindaco Leonardo Grimaudo, Dino per gli amici. Per definire la questione dei confini con Erice propone al Consiglio di lanciarsi "all'assalto della Vetta".

Già succede Renzo Vento: dura in tutto quaranta giorni. Poi la crisi. Compresi i tempi tecnici resta Sindaco dal 6 dicembre 1977 all'8 marzo 1978.

Dicono le cronache: passa le giornate a fotocopiare delibera e documenti da conservare presso il suo archivio personale (per farne cosa?).

Nel 1979 è ancora Colbertaldo ad essere primo cittadino: la Giunta che presiede è fatta in modo organico perché ci si avvia alle elezioni del 1980. Sono presenti tutte le componenti politiche del Partito DC, oltre il liberale Bruschi e due esponenti della neonata formazione politica "Democrazia Nazionale" nata dalla scissione missina.

(Nino Colicchia e Giuseppe Marrocco).

E' presente con la delega ai Lavori Pubblici, Renzo Vento. Entra subito in rotta di collisione con Colbertaldo, con i colleghi di Giunta, con il Consiglio. Il Sindaco gli ritira la delega per il suo comportamento. La polemica diviene aspra nel Gruppo della DC. Dopo un mese, e solo per l'intervento del Partito, Colbertaldo "lo riammette" nell'esecutivo. Gli viene, però, negata la Presidenza della Commissione Edilizia. Lo scontro è ormai sul piano personale. La DC corre ai ripari: decide di non ricandidare nessun consigliere uscente alle amministrative del 1980.

Colbertaldo, Megale, D'Angelo e Polina non accettano la decisione e danno vita alla lista "Trapani Libera". Tutti e quattro ritornano a Palazzo D'Alì (per circa quarant'anni) nel 1975 più 3 ex missini, poi demonesiani, ricandidati con lo scudo crociato. E' costretto a cedere ai socialisti la carica di sindaco.

Diviene primo cittadino Carlo Barbera, già USCS, poi PSDI, infine PSI. Il tempo necessario alla DC per mitigare la polemica con i "quattro" e rilanciare una candidatura di Partito nella persona dell'on. Vincenzo Occhipinti che ottiene i voti di "Trapani Libera".

Dopo Occhipinti, è il turno di Erasmo Guruccio: già consigliere provinciale ed assessore. Nascono una serie di iniziative per ottenere nuli con la Cassa del Mezzogiorno: si tende al rilancio dell'economia cittadina.

Poi Enzo Augugliaro: un periodo gravissimo. Inchieste giudiziarie scuotono Consiglio e Giunta. Riesce a superare il momento ed a far varare quei provvedimenti atti al risanamento finanziario evitando la dichiarazione del "dissesto".

Mentre scriviamo queste note il sindaco, poco più di un anno, Michele Megale. Si è un attesa della venuta del Pontefice ma è già nell'aria la crisi che si preannuncia di non facile soluzione.

Qualcuno lo accusa di essere troppo presentzialista: vuole cambiare i rapporti con gli Enti Istituzionali e con la Cittadinanza. Troppi incontri con la Prefettura, con gli Uffici di via XXX Gennaio, con la Curia Vescovile, con i Rappresentanti delle Forze Armate, con la Scuola. Strani viaggi di rappresentanza in Tunisia, Spagna, Toscana; l'incontro a livello istituzionale con Amedeo di Savoia ed il coinvolgimento della Trapani che conta.

Qualcuno racconta: il giorno dopo la elezione a Sindaco giunge alla sua segreteria una strana telefonata. L'impiegato vuole si tratti di uno scherzo e riferisce "Lucifero vuole parlare con Lei". Non si tratta del principe degli angeli ribelli ma semplicemente di Falcone Lucifero ultimo Ministro di Imbrodo II.

Durante un suo viaggio a Roma in delegazione (problema del "Parco delle Egadi") scompare per mezza giornata. Una macchina con targa diplomatica lo accompagna, poi, al Ministero della Marina Mercantile. Con chi si è incontrato?

Quasi certamente non sarà più sindaco. Ammicca e dichiara: "Aspetto il Papa". Aggiunge: "qualcun altro sindaco di Trapani potrà dire di aver incontrato in sei mesi un Principe di Casa Savoia ed un Pontefice?".

Chi verrà dopo di lui? Si scioglierà il Consiglio o sarà varata una giunta di "salute pubblica"?

Qualunque siano le decisioni cui perverrà il Consiglio Comunale è evidente che un periodo si è ormai concluso e non soltanto nella Città di Trapani.

Un periodo iniziato mezzo secolo fa e che vide, ieri, un Sindaco del Regno d'Italia rifiutare un incontro col Capo dello Stato e conclusosi, oggi, con un Sindaco della Repubblica Italiana che riceve ufficialmente Amedeo e Silvia di Savoia-Aosta.

Anche questo è un segno dei tempi?



Michele Megale



Antonino Vella



Mario Buscaino



Enzo Augugliaro



Erasmo Guruccio



Vincenzo Occhipinti



Carlo Barbera



Renzo Vento



Leonardo Grimaudo

P.S. - Dopo l'impaginazione e la stampa, prima che questa pubblicazione passasse al reparto confezione, la crisi municipale aperta nel marzo del 1993 trova la sua soluzione. Il 25 maggio viene eletto Sindaco l'architetto Mario Buscaino, consigliere della Lista «L. altra Trapani». Lo sostiene una maggioranza formata da DC, P.R.I. parte dei Socialisti e qualche indipendente. All'opposizione PSDI, PLI, MSI. Il PDS dichiara che accettando la carica di Sindaco il consigliere Buscaino si è posto fuori dal Partito. Nel Febbraio del 1994, con provvedimento della Regione Siciliana, il Consiglio Comunale di Trapani viene sciolto. Viene nominato Commissario Straordinario Regionale l'avv. Antonino Vella.

Da «Consiglieri Comunali a Trapani» - Pubblicato dal Centro Provinciale Studi «G. Pastore» a cura di Michele Megale



Francesco Calamia



Antonio Calceara



Saverio Catania



Vito Renda



Natale Tartamella



Cesare Colbertaldo



Leonardo Grimaudo



# 24 Maggio: Giornata dell'Unità Nazionale

Per ascoltare Sergio Boschiero, un pubblico qualificato ed attento, rappresentante le più varie esperienze politiche, sociali e culturali della nostra collettività, ha affollato, la Sala Consiliare della Provincia Regionale. E non soltanto l'Aula ma anche il salone che precede. Numerosi gli esponenti di vari Movimenti politici: Liberali, Socialisti, Popolari, Alleanza Nazionale, Forza Italia, Socildemocratici. Nutrita la rappresentanza di Combattenti, Reduci e Mutilati.

Il 24 Maggio, giorno in cui l'Italia entrò in guerra a fianco degli Alleati nel primo conflitto mondiale, è stato celebrato in Trapani con una conferenza del Segretario Nazionale della Federazione Monarchica Italiana Sergio Boschiero, alle ore 18, presso la Sala della Provincia Regionale di Trapani, alla presenza del Presidente della Provincia Dott. Carmelo Spitaleri. Michele Megale, coordinatore provinciale di Trapani della Federazione Monarchica, è stato lo sponsor della bella manifestazione e reale cemento espressivo del collegamento morale tra noi popolo e i nostri caduti sui fronti della prima e della seconda guerra mondiale. Nel proporre e citare i Soldati caduti dell'hinterland trapanese, per conquistare e salvaguardare l'integrità territoriale, l'indipendenza, la libertà e l'unità della Patria nostra, il Megale ha creato vivo coinvolgimento nei presenti in sala.

Esprimendosi con il solito humor, Megale, opinion leader della Monarchia in Trapani, ha documentato quanto detto con foto e con una bandiera in dotazione alle navi da guerra di quel periodo, cimeli di cui è geloso collezionista, attestando la sacralità della manifestazione a ricordo di un passato esaltante da non cancellare con un colpo di spugna ma elevare a memoria perenne.

Il Presidente della Provincia dottor Carmelo Spitaleri, ha puntato il suo intervento sulle ragioni storico-politiche che hanno portato alla prima guerra mondiale e poi, rifacendosi al presente, sulla



Megale dispiega la Bandiera di combattimento, l'Orifiamma, di una nave da battaglia operante nel Mediterraneo durante il conflitto 1940-1945

necessità che l'esempio luminoso e sacrificale dei nostri padri ci solleciti ad operare con onestà e limpidezza d'intenti in pace e concordia.

Infine la conferenza di Sergio Boschiero: una valanga di idee e di concetti centrati sulla inderogabile unità d'Italia conquistata a caro prezzo nel 1860, sulla perpetuazione della bandiera italiana simbolo e vessillo della tanto contestata unità nazionale. Dalla Repubblica Cisalpina, retaggio della dominazione napoleonica nel settentrione d'Italia, Carlo Alberto adottò il tricolore, applicandovi al centro, lo stemma dei Savoia. La bandiera, questa bandiera, rappresenta per noi tutti lo Stato con la "S" maiuscola nella molteplicità delle sue oggettivazioni. L'intervento del Boschiero, ampio, brillante e colto, storicamente documentato e dialetticamente misurato, ha insistito sui valori, sui Caduti, sull'Unità d'Italia. Quanti e quali caduti per la Patria! I caduti di Vittorio Veneto, del Carso, del Piave, di El Alamein etc...

Lungo ed appassionante il discorso del Boschiero che ha citato tutti gli interventisti della prima guerra mondiale sia di destra che di sinistra, e sull'esempio del valore di quella generazione e di tutte le generazioni, in ogni tempo, dal Risorgimento ai nostri giorni, i soldati che hanno sempre offerto in purezza il proprio sacrificio. L'oratore ha concluso con un "Viva l'Italia" che ha commosso tutti.

Venerdì 27 maggio 1995

Teodolinda Negrini



Il Presidente, Carmelo Spitaleri, porta il saluto della Provincia Regionale

A destra: Sergio Boschiero durante il suo intervento conclusosi con un lungo e sentito applauso. Nella foto si riconoscono l'on. Dino Grammatico; il Barone Sausa da Palermo, dirigente nazionale della Federazione Monarchica; Venzia, Tardia e Savona, esponenti di Alleanza Nazionale. In seconda fila Antonino Poma da Buseto, Guardia d'Onore al Pantheon; il geologo Ferdinando Muccioli; il preside Giuseppe Marrocco. A sinistra, Salvatore La Pica

Nella foto sotto da sinistra, in prima fila: il vice questore vicario Dr Bellasai; il Dr Francesco Braschi; Isca Sig. Pietro; il consigliere Vito Di Pasquale; il Dr Tonino D'Alì Staiti; il Sig. Vito Miceli, dell'Associazione Combattenti; l'Ing. Alfonso Augello; l'Avv. Paolo Camassa; il Cav. Giuseppe Polizzi, segretario trapanese dell'Associazione Combattenti. In seconda fila, il primo a sinistra, è Nicolò Passalacqua da Vita, coordinatore della Federazione Monarchica per la zona di Carini, Torretta e Cinisi



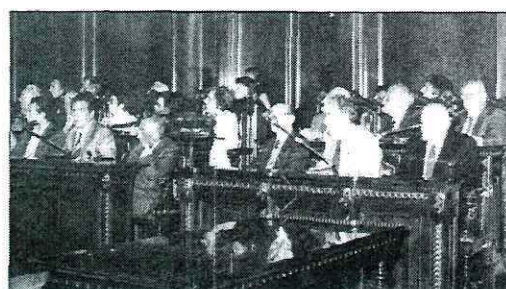
A fianco, da sinistra, le Signore: Elena Regis Genna; Francesca Catania Ciaramitaro; Angela Castiglione; Lidia Bernardini. In seconda fila: Maria D'Alì Solina e Carolina Ferrante. In piedi il Dr Giuseppe Bica



Sotto si riconoscono: Salvatore Nolfo, presidente dell'Associazione Invalidi Civili; Piero Catalano, coordinatore di un Centro Artistico e l'Avv. William Sandoz

In alto da sinistra in prima fila: la Sig.ra La Porta; la Prof.ssa Elsa Petralia; Giovanni Orrù; Filippo e Antonino Camuto; la Prof.ssa Teodolinda Negrini; Salvatore Mineo, coordinatore del Club "Borsellino" della Federazione Monarchica in Trapani. In seconda fila: Emanuele Marrone, presidente dell'Associazione Mutilati; la Sig.ra Edda Bruno Fugaldi; la Sig.ra Luigina Benzi da Saluzzo ed il Prof. Isidoro Costantino

In basso altro scorcio dell'affollata sala della provincia. Nella foto, con altri: il preside Salvatore Giurlianda, il Prof. Aronadio da Palermo e l'amico Nicolò Grnmaudo



## Amici sostenitori della Manifestazione

Adragna Sig.ra Laura, Arancio Prof. Giuseppe, Augugliaro Prof. Enzo, Arceri Sig. Santino, Adamo on. Domenico (Marsala), Braschi Dr. Francesco, Barbera Dr. Ninni, Brucia Dr. Tommaso (Alemo), Barbara Sig. Alberto, Bruno Cap. Antonio, Bernardini Sig.ra Lidia, Camassa Avv. Paolo, Cernigliaro Sig. Francesco, Colbertaldo Dr. Cesare, Costantino Prof. Isidoro, Castellana Sig. Luigi, Curatolo B. ne Roberto e Sig.ra Anny, Castiglione Sig.ra Maria, Ciaramitaro Rag. Matteo e Sig.ra Francesca, D'Amico Rag. Aldo, D'Alì Staiti Dr. Antonio, D'Alì Solina Sig.ra Maria, Fugallo Dr. Giuseppe, Fileccia Prof.ssa Paola Maria, Fardella M.se Enrico, Greco Avv. Giuseppe, Grammatico On. Dino, Gigante Sig.ra Maria Pia, Incandela Prof. Francesco, Ingrassia Sig. Santino, La Porta Dr. Pietro, La Grassa Cap. Enzo e Sig.ra Eddy, La Porta Prof.ssa Concetta (Rieti), Miceli Sig. Francesco, Megale Sig. Michele, Miceli Geom. Dino, Mineo Sig. Salvatore, Muccioli Geom. Ferdinando, Nolfo Rag. Salvatore, Passalacqua Rag. Nicolò (Isola delle Femmine), Rallo On. Michele, Romano Dr. Marco, Renda Sig. Giovanni, Sandoz Avv. Williams, Signorello Sig. Nicola (Maretimo), Vacirca Prof. Giuseppe.



# IN VERSI E IN PROSA

A Caterina Lucido, poetessa, la "Farfalla d'Argento"

XIII Concorso / Edizione 1995 "50&PIÙ: Prosa, Poesia - Premio Levico"

I Trapanesi conoscono bene Caterina Lucido, "la ricercatrice delle ceramiche".

Le sue mostre in questi ultimi anni hanno sempre riscosso notevole successo. In particolare quella tenutasi a Villa Aula nella primavera del 1992 sorprese un poco tutti per la tecnica adottata dall'autrice.

Messo da parte il suo primo amore, la letteratura italiana e latina, si è impegnata, con entusiasmo e testardaggine, nella ricerca di un mondo fatto d'arte. Lavora con olii ma anche per creare con la sua fantasia draghi, stati d'animo, uccelli. Ogni sua ceramica diventa un'opera d'arte. Lavora con olii preziosi, inchiostri difficili da reperire, vernici di cui tace la composizione chimica, ori, argenti. Tutta una ricerca realizzata con grande competenza ma vissuta come un'avventura che giorno



dopo giorno la trasporta su lidi sconosciuti. E' entusiasta di questo suo lavoro e dichiara: "si tratta di un fatto spontaneo. Mi piace lo studio, il contatto con l'arte. Provo una gioia genuina studiando tecniche differenti e confrontando sistemi e scuole di Oriente e d'Europa". Abbiamo appreso che presto presenterà altri suoi lavori con lo stesso entusiasmo di quelli precedenti. Ma oggi, in questa sede, desideriamo parlare di un'altra Caterina Lucido. Non più ricercatrice e pittrice

di stemmi, draghi, fiori, uccelli.

La Lucido torna al suo primo amore: la letteratura; e si scopre poetessa.

Lo scorso inverno, quasi spinta da un presagio, decide di partecipare al XIII Concorso Nazionale Edizione 1995. "50&Più. Prosa Poesia", Premio Città di Levico

(Trento). Invia il suo lavoro: una poesia. E' invitata e partecipa a vari incontri che si tengono a Levico.

Una Commissione di notevole levatura e preparazione analizza, studia, discute e confronta, le opere di numerosi concorrenti. Caterina Lucido s'impone ed entra in finale. Le viene assegnata la "farfalla d'argento" per il lavoro presentato.

Complimenti alla nostra amica, Prof.ssa Caterina Lucido... in attesa di altre sorprese.

## Al fratello sepolto in California

La domenica mattina  
più non mi arriva  
il tuo: Buon giorno...  
E non sempre vale  
il mio gettarmi  
a capofitto  
nel lavoro,  
o disporre fiori  
sulle tombe dei nostri  
e dinanzi alla tua foto.

Bello il socratico pensiero  
che vincere è vivere;  
a te, che mille ostacoli  
hai vinto,  
è corso il mio pensiero.  
Ma per me,  
che Socrate non sono,  
vivere è anche  
sorridere  
e abbracciarsi.

Caterina Lucido

## OMAGGIO A DOMENICO LI MULI

Vivo successo ha ottenuto l'iniziativa dello Studio Gnegne: l'organizzazione di una "Mostra - Omaggio a Domenico Li Muli", presso la Galleria d'Arte Comunale.

Essa è stata sponsorizzata dall'Assessorato Politiche Culturali e vuole essere un omaggio a una vita dedicata all'Arte.

Arte che spazia in più campi: musica, pittura, scultura, poesia.

L'iniziativa acquista grande valore considerate le attività che sino ad oggi lo Studio ha svolto in più direzioni.

Il particolare interesse verso le giovani leve che si affacciano per la prima volta al giudizio del pubblico, gli incontri con le "firme", le più affermate nel campo dell'arte, le mostre dedicate a Salvatore Fiume, Domenico Messana, Carmelo Monreale, Franco Montemaggiore, Gianni Rolandi e tanti altri, hanno

posto lo Studio all'attenzione della critica nazionale.

L'incontro, oltre che un doveroso omaggio all'artista, ha voluto essere, ed è stato, un segno tangibile del legame che unisce Domenico Li Muli alla città di Trapani.

...Rubando un verso a Li Muli poeta, possiamo scrivere... "c'è un lungo dialogo d'amore".

### Note biografiche

Nato a Trapani l'8 Luglio 1902.

Frequenta il Liceo Classico, il Liceo Artistico e l'Accademia di Belle Arti di Palermo.

Appena diplomato, esegue il monumento ai caduti di Ventimiglia Sicula, partecipa a molte mostre sindacali e tiene numerose personali.

Nel suo studio di via De Spuches a Palermo organizza dibattiti di artisti affermati come Guttuso, Fran-

china, Grasso, Dixit, Barbera ed altri.

Stabilitosi a Trapani nel 1943 insegna disegno alla scuola media "Livio Bassi" e per sei anni storia dell'arte al Liceo Classico "L. Ximenes".

Molte sono le opere che esegue, in marmo o in bronzo. Tra le più importanti ricordiamo: il Tritone di Piazza Vittorio, le otto statue del Santuario della Madonna di Trapani, il gruppo dei Misteri "La Sollevazione della Croce".

Animatore sensibile e tenace dell'arte e della cultura, nel 1950 fonda l'Associazione Amici della Musica di Trapani, di cui oggi è Presidente onorario.

Per alcuni anni ha anche ricoperto la carica di conservatore onorario del Museo Pepoli, fu pure fiduciario della Galleria d'Arte Provinciale di Trapani.



Il M° Domenico Li Muli in una foto d'archivio. Insieme a lui Michele Megale ed il Prof. Giuseppe Garraffa

## La seconda guerra mondiale

Vista attraverso le vicende economiche nel campo monetario

Lo "speciale" di luglio-agosto di "Cronaca Numismatica" (80 pagine tutte a colori) è dedicato alla seconda guerra mondiale vista attraverso le analisi delle vicende economiche in campo monetario durante e dopo il conflitto. L'Autore è un nostro concittadino, Luigi Nicolò Castellana.

Egli con questo studio dà un valido e decisivo contributo alle

vicende della 2ª Guerra mondiale, raccontate attraverso gli eventi economico-monetari che hanno investito tutti i paesi coinvolti nel conflitto: uno scritto inedito, nel suo insieme, che tratta, in modo particolare, i diversi periodi di occupazione, dal 1939 al 1945.

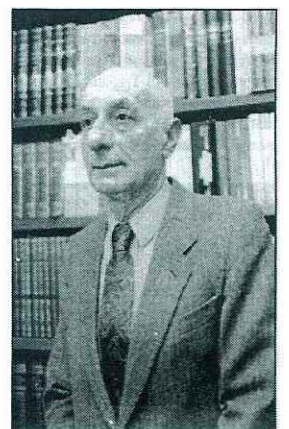
In questo "Speciale" l'Autore si è comunque limitato - data la

vastità della materia - a trattare della sola monetazione del Tripartito. Quella relativa agli Alleati sarà oggetto d'un successivo studio.

Castellana, pluripremiato in esposizioni filateliche e numismatiche, è anche autore di oltre un centinaio di interessantissimi articoli sulle vicende economico-monetarie italiane

ed estere (Gazzettino Numismatico 1974/1980, World Collections News 1986/1992, Cronaca Numismatica dal 1992). Fra gli studi più importanti si ricordano le vicende italiane dall'inizio del Regno fino al 1961, Storia della cartamoneta di Sardegna, di Sicilia e di Napoli.

Complimenti all'Amico Luigi Castellana.





# Gli Italiani ed i Monarchici di Trapani festeggiano l'Anniversario della Vittoria

Lunedì 4 novembre u.s., gli Italiani ed i Monarchici di Trapani si sono incontrati nel salone di rappresentanza della Casa del Mutilato per ricordare il 78° Anniversario della Vittoria.

Folla ed entusiasmo. Oratori ufficiali il Dr Francesco Aronadio, noto esponente monarchico palermitano ed il trapanese avv. Paolo Camassa.

Non faremo una cronaca della serata. Saranno le immagini della documentazione fotografica a parlare meglio di qualsiasi cronaca.

Quando Michele Megale legge il messaggio di Vittorio Emanuele di Savoia, pervenuto nella mattinata, scatta un lungo applauso.

Applausi per la Principessa Marina vista attraverso una cassetta televisiva registrata in occasione della sua recente visita a Roma, il 1° giugno 1996, ed inviata da Sergio Boschiero. I presenti ascoltano sull'amenti la Marcia Reale ed il testo del Messaggio di Re Umberto II rivolto alla Nazione nel lontano 13 giugno 1946.

## La telefonata di Amedeo di Savoia

Applausi per Amedeo di Savoia-Aosta che ha telefonato da una cittadina del Veneto mentre a Trapani si teneva l'incontro nella Casa del Mutilato. Questa telefonata ha una sua storia.

Il Duca non conosce il numero della Casa del Mutilato (sull'elenco è registrato come "Associazione



Vittorio Emanuele III



MESSAGGIO DI S.A.R. il  
PRINCIPE VITTORIO EMANUELE

per le commemorazioni del 4 novembre a Trapani

Ho appreso con vivo piacere che vi apprestate a commemorare il 4 novembre, anniversario della Vittoria, quando l'Esercito Italiano, sotto l'alta guida del mio Augusto Nonno, liberò le città di Trento e di Trieste.

La Grande Guerra rappresentò un atto sublime di tutto il popolo italiano che, dalle Alpi alla Sicilia, superate le divisioni politiche, dette un alto contributo di valore e di sangue per completare l'unità nazionale.

Difendiamo questa unità e parta anche dalla cara città di Trapani, così bella e così italiana, un messaggio ed un impegno perché l'Italia rimanga unita e libera.

A tutti giunga il caloroso saluto mio e di mio figlio Emanuele Filiberto.

*Vittorio Emanuele*

Ginevra, 4 novembre 1996



FEDERAZIONE MONARCHICA ITALIANA

00186 ROMA  
Via degli Scialoja, 30 - Tel. 06/32.21.213 - Fax 06/57.59.826

Il Segretario Nazionale

Caro Megale,

sono spiritualmente presente nella celebrazione della Vittoria e faccio appello anche agli eletti della nobile città di Trapani affinché, dalle amministrazioni locali e dai parlamentari, parta la proposta di fare del 4 Novembre la Festa della Vittoria e dell'Unità Nazionale, da celebrarsi ufficialmente come Festa Nazionale.

La campagna in atto a favore della secessione suona come sfida inaccettabile allo Stato democratico e rappresenta un attentato alla fraterna convivenza di tutti gli italiani, dalle Alpi alla Sicilia, e un insulto alla memoria dei gloriosi Caduti perché l'Italia fosse e rimanesse unita.

A tutti il mio beneaugurante saluto.

VIVA L'ITALIA UNITA!  
*Sergio Boschiero*  
Sergio Boschiero

Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra"). La mamma di Michele Megale, da casa, indica anch'essa al Duca che la manifestazione si sta svolgendo alla Casa del "Mutilato", ma non conosce il recapito telefonico.

Amedeo di Savoia telefona ai Carabinieri, questi si informano con il Comando Vigili Urbani. L'informazione viene girata al Duca che raggiunge gli Amici di Trapani.

Applausi per la lettera di Sergio Boschiero, Segretario Nazionale della Federazione.

Graditi ospiti i rappresentanti del Nastro Azzurro, dell'Associazione Combattenti, dei Murinai d'Italia, degli Invalidi, dei Mutilati, del Centro Sociale di Porta Ossuna, del Comitato del Quartiere San Giuliano, dell'Associazione Operatori del Mare, Presenti: una rappresentanza di amici palermitani, di Marsala, di Isola delle Femmine, di Erice e Favignana, il Sen. Antonio D'Alì Solina, Consiglieri comunali e Provinciali e il Commissario Provinciale di A.N.

Dopo gli interventi ufficiali di Aronadio e Camassa (quest'ultimo ha comunicato ai presenti che il Principe Vittorio Emanuele ha conferito a Michele Megale il titolo di Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro), si è brindato con spumante "Principe di Piemonte" e si è gustata la torta "Savoia".



Umberto II

## Una panoramica del Salone di rappresentanza della Casa del Mutilato dove si sono riuniti gli Italiani di Trapani per ricordare il 4 Novembre



Da sinistra, prima fila: Pino Vacireca, già assessore e consigliere comunale di Trapani; Franco Cernigliaro, amministratore del Comune di Favignana; Fabio Bongiovanni, dirigente del C.D.U.; Aldo D'Amico, ex assessore trapanese; Vito Dolce, consigliere provinciale di F.I.; Dr Giovanni Adragna; Francesco Genovese del "Faro"; un gruppo di iscritti al Club di Porta Ossuna; Giacomo D'Alì, commissario provinciale di A.N.; Vito Di Pasquale, consigliere al Comune di Trapani; Lorenzo Venuti, consigliere ad Erice; Giuseppe Mascari, rappresentante del Nastro Azzurro; Ing. Alfonso Agoglio, già Ing. Capo del Genio Civile; Prof.ssa Teodolinda Negrini; Ins. Lucia Daidone; Cav. Emanuele Marrone, Presidente provinciale dei Mutilati con la gentile consorte, Signora Anna; Luigi Castellana, noto studioso di numismatica; Signora Giovanna Polizzi-Grimaldo, presidente del Comitato San Giuliano; Avv. Williams Sandoz

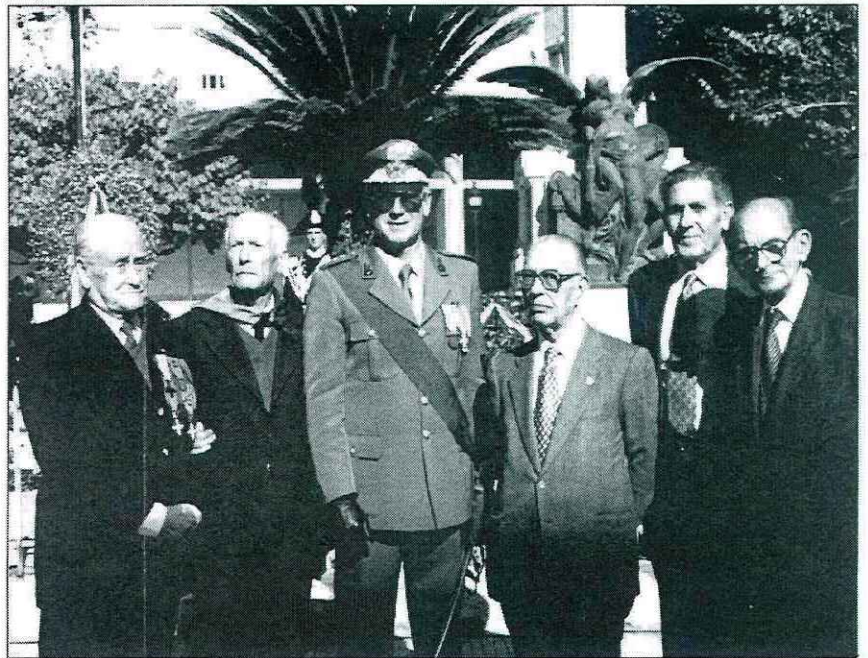


# 4 Novembre

## Omaggio al Monumento ai Caduti

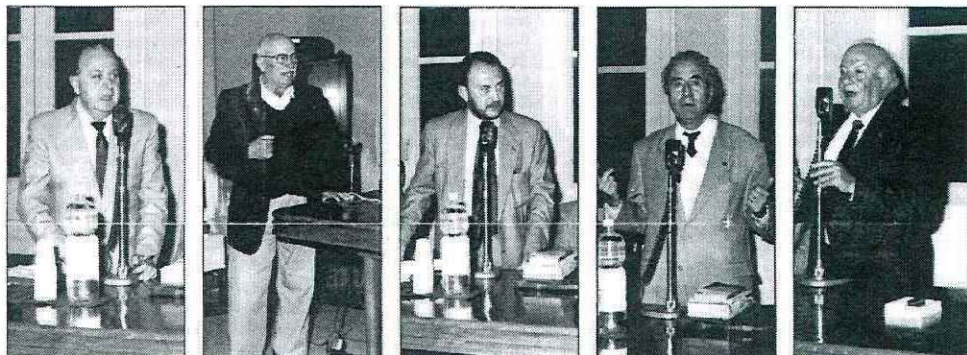
Nella mattinata di lunedì 4 Novembre, in Piazza Vittorio Veneto, si è tenuto a Trapani l'annuale raduno dei Combattenti, Mutilati, Cittadini, rappresentanze delle Forze Armate ed Autorità, per celebrare la Giornata che ricorda a tutti gli Italiani la raggiunta Unità della Patria. Dopo anni di assenza, troppi, una numerosa presenza giovanile rappresentata da centinaia di studenti guidati dai loro insegnanti. La Cerimonia inizia con l'alza Bandiera, gli inni della Patria e la deposizione da parte dei rappresentanti degli Organi istituzionali e dei Combattenti della corona d'alloro alla base del Monumento ai Caduti. Subito prende la parola il Dr Antonio Safina, Presidente provinciale dell'Associazione Nazionale Com-

battenti e Reduci, oratore ufficiale. Un discorso, l'hanno compreso tutti i presenti, pieno di emotività e di passione patriottica e di speranza affinché tutti insieme si tenda alla ricostruzione dei valori nazionali, morali, sociali, oggi parecchio appannati. Un appello all'unità. La richiesta, fatta a gran voce e con giovanile baldanza, ha colpito positivamente i giovani e commosso i vecchi combattenti. Alla fine del suo intervento è partito un applauso insistente e convinto, certamente a significare adesione ai temi trattati ed alle speranze espresse. Un grazie al Dr Safina per le sue parole, per gli argomenti trattati e per la forza con la quale li ha espressi.



Nella foto da sinistra: Cav. Nicola Grimaudo, Vice Presidente trapanese dei Combattenti e Reduci; Cav. Uff. Salvatore Emiliani, Presidente della Sezione di Trapani dell'Associazione Combattenti e Reduci; il Ten. Col. Antonio Giacalone, Ufficiale di Collegamento; Dr. Antonio Safina, Presidente provinciale dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci; Sig. Gianfranco Voltolina, Vice presidente del Comitato provinciale della C.R.I.; Comm. Francesco Miceli, Presidente onorario della Sezione Combattenti e Reduci.

Alla fine della Cerimonia, ad iniziativa di Michele Megale e dei suoi amici e per conto della Federazione Monarchica Italiana, fra le scolaresche sono state distribuite centinaia di cartoline che riportavano il Tricolore di Vittorio Veneto ed il testo del Bollettino della Vittoria.

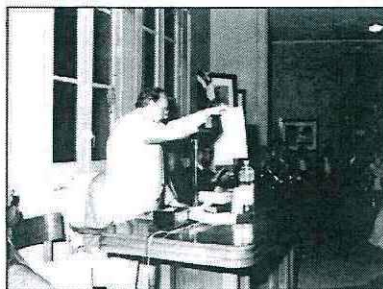


Salone di rappresentanza della Casa del Mutilato - da sinistra: Michele Megale ringrazia i presenti per la partecipazione alla manifestazione; il Sig. Giuseppe Mascari reca l'adesione dell'Istituto Nazionale del Nastro Azzurro; il saluto del Sen. Antonio D'Alì Solina; gli oratori ufficiali Dr Francesco Aronadio e l'Avv. Paolo Camassa



A sinistra: i presenti ascoltano la Marcia Reale, mentre seguono in TV la registrazione della visita a Roma, avvenuta il 1° giugno del '96, della Principessa Marina di Savoia ed il suo incontro con la folla dei monarchici

A destra: Michele Megale, dopo la lettura, mostra il Messaggio di Vittorio Emanuele di Savoia, pervenuto attraverso un fax. Un lungo applauso per il Principe in Esilio



In alto: la Dott. ssa Margherita Giacalone da Marsala, "collabora" con Michele Megale per tagliare la tona "Savoia". A sinistra l'Ins. Gabriella Lima anch'essa da Marsala, a destra la Signora Lidia Bernardini da Trapani

Nelle foto piccole, due scorcio della sala In alto: l'Avv. Paolo Camassa, il Dr. Antonino Messina, la Signora Titti Burgarella Fodale, il Dr. Antonio D'Alì Staiti ed il Preside Giuseppe Marrocco In basso si riconoscono: il Cav. Andrea Adragna, il Sig. Enzo Luppino, il Sig. Franco Grimaldi e Signora, il Rag. Nicolò Passalacqua



Si brinda alle fortune della Patria con spumante "Principe di Piemonte" L'Avv. Williams Sandoz si complimenta con Michele Megale per l'onorificenza conferitagli dal Principe Vittorio Emanuele. In basso il testo della comunicazione a firma del Cancelliere dell'Ordine, Conte Gherardo Balbo di Vinadio

GRAN MARCHESATO DELL'ORDINE DEI SANTI MAURIZIO E LAZZARO

Al Sig. Michele Megale  
Cas. Vittorio Emanuele 219  
I - 91101 Trapani

Adempimento, al bene grado all'incarico di cavaliere alla S.M. che Sua Altezza Reale il Principe Vittorio Emanuele Duca di Savoia, A. V. V. V. Gran Maestro dell'Ordine di S. Maurizio e Lazzaro, sotto il parere favorevole della Giunta, con Sua Decreta del 25 Maggio 1996, Lo ha conferito. M. del Principe il titolo di:

Cavaliere  
dell'  
Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Di Diploma Lo sarà consegnato personalmente da Sua Altezza Reale il Gran Maestro in occasione del prossimo Capitolo per il quale ritenuti convenienti. Mi è grato inoltre, Lo è stato della migliore considerazione del Consiglio dell'Ordine della Giunta e mia personale

Dalla Cancelleria Giugno 1996

Il Cancelliere  
Gherardo Balbo di Vinadio

